



La legge 13 luglio 2015 n.107 (riforma della «Buona Scuola»)



PARTE PRIMA

UNA LETTURA “GUIDATA” DELLA LEGGE 107



La priorità strategica

Dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria

La prima parte della legge è perciò dedicata ad un nuovo e potenziato «esercizio» dell'autonomia (commi da 1 a 19)



Le finalità (comma 1)

- **affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza**
- **innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento**
- **contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali**
- **prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,**
- **realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva**
- **garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini**



Il ruolo degli OO.CC. e la programmazione triennale (comma 2)

Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali

La loro organizzazione e' orientata alla massima flessibilita', diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonche' all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale

L'istituzione scolastica effettua **la programmazione triennale dell'offerta formativa** per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunita' scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realta' locali



Gli strumenti dell'autonomia: la flessibilità (comma 3)

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.



L'organico dell'autonomia

(commi 4-5-6-7 e 18)

E' istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica **l'organico dell'autonomia, funzionale** alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attivita' di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento

Le Istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che vogliono realizzare

Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare all'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83



Gli obiettivi formativi prioritari (comma 7)

Il comma 7 elenca in modo articolato i possibili obiettivi formativi tra i quali le scuole individueranno quelli ritenuti prioritari.

In altre parole, la legge definisce una serie di priorità «di sistema», allo scopo di dare indicazioni (o di orientare) le scelte delle scuole autonome.

Si tratta di una lista molto lunga, quasi omnicomprensiva e per alcuni versi ridondante, che proprio per la sua articolazione potrebbe non risultare utile alle scuole



Gli obiettivi formativi prioritari (comma 7)

- Competenze linguistiche
- Competenze matematico logiche e scientifiche
- Pratica e cultura musicale, arte e storia dell'arte, cinema, media
- Cittadinanza attiva e democratica (educazione interculturale, pace, rispetto delle differenze, dialogo tra le culture, responsabilità e solidarietà, cura dei beni comuni, consapevolezza diritti e doveri, conoscenze giuridiche ed economico-finanziarie, autoimprenditorialità)
- Legalità, sostenibilità ambientale, beni paesaggistici, patrimonio e attività culturali
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano (alimentazione, sport, tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportive agonistiche)



Gli obiettivi formativi prioritari (comma 7)

- Competenze digitali
- Metodologie laboratoriali e attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Apertura pomeridiana delle scuole
- Rimodulazione del monte orario rispetto a quello previsto dal D.Lgs 81/2009



Gli obiettivi formativi prioritari (comma 7)

- Riduzione numero alunni per classe
- Potenziamento del tempo scolastico
- Alternanza scuola-lavoro
- Individualizzazione dei percorsi formativi
- Premialità e valorizzazione del merito di alunni e studenti
- Italiano come L2
- Definizione di un sistema di orientamento



Le tecniche di primo soccorso (comma 10)

Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio (SENZA ONERI PER LA FINANZA PUBBLICA)



Il fondo per il funzionamento (commi 11 e 25)

ENTRO SETTEMBRE: erogazione 4/12 sett.dic. e comunicazione fondo spettante 8/12 genn.ago

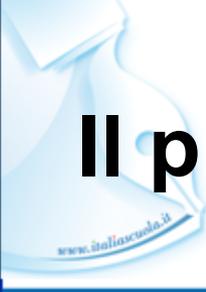
ENTRO FEBBRAIO: erogazione 8/12

INOLTRE

Emanazione decreto per determinare la tempistica di assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche al fine di incrementare i livelli di programmazione finanziaria a carattere pluriennale dell'attività delle scuole.

Emanazione decreto (entro 90 gg.) per ridefinire la modalità di calcolo del fondo per il funzionamento

E' previsto l'incremento della dotazione finanziaria di detto fondo dal 2016 al 2021



Il piano triennale dell'offerta formativa

(commi da 12 a 19)

TEMPI: le ISA predispongono il piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento (in prima applicazione dovrebbe essere redatto entro ottobre 2015 con validità 2016-2019); il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre

CONTENUTI: il piano deve contenere anche la programmazione delle azioni di formazione del personale, con le corrispondenti risorse occorrenti

VERIFICHE: gli UU.SS.RR. verificano il rispetto dei limiti di organico assegnato e trasmettono al MIUR gli esiti della verifica



I contenuti del Piano

(comma 14)

Il comma 14 contiene una modifica del DPR 275/99, art. 3, che riguardava appunto il POF; si prevede che:

Il piano è triennale, ma rivedibile annualmente

Il piano esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia

Il piano è coerente con gli obiettivi nazionali

Il piano riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa

Il piano comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità



Il fabbisogno dei posti (comma 14)

Il piano indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- A) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente
- B) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa
- C) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119



Altri contenuti del piano

(comma 14)

Il piano contiene altresì:

- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali
- i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80



L'elaborazione del piano (comma 14)

Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti
sulla base degli indirizzi per le attivita'
della scuola e delle scelte di gestione e di
amministrazione definiti dal dirigente
scolastico.

Il piano e' approvato dal consiglio d'istituto



Il ruolo del DS nella predisposizione del piano

Il dirigente scolastico:

Definisce gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

Tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti



I limiti nella dotazione del personale docente (commi 15 e 201)

Nella definizione dei fabbisogni dei posti di personale docente, non si possono superare i limiti di stanziamento previsti dal comma 201 della legge 107 (previsti dal 2015 al 2024).

E per l'anno scolastico 2015/2016 ???



Le pari opportunità (comma 16)

Il piano triennale dell'offerta formativa **assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità** promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori



Trasparenza e pubblicità dei piani (comma 17)

Obbligo di pubblicazione dei piani triennali (e delle eventuali modifiche) sul Portale unico dei dati della scuola (cfr comma 136 e seguenti), anche per consentire a studenti e genitori una “valutazione comparativa”.



L'individuazione dei docenti da assegnare all'organico dell'autonomia

(commi 18 e da 79 a 83)

Tale individuazione è di competenza del Dirigente Scolastico

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, per la copertura dei posti dell'istituzione scolastica, il dirigente scolastico propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento

La proposta di incarico tiene conto anche delle candidature dei docenti e delle precedenze di cui alla legge 104/92

Il dirigente scolastico può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati, purché posseggano titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina e percorsi formativi e competenze professionali coerenti con gli insegnamenti da impartire e purché non siano disponibili nell'ambito territoriale docenti abilitati in quelle classi di concorso.

I criteri per l'attribuzione degli incarichi

(comma 80)

- La coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa
- L'analisi e la valorizzazione di curriculum, esperienze e competenze professionali

Possono essere svolti colloqui

La trasparenza e la pubblicità dei criteri, degli incarichi e dei curricula devono essere garantite tramite la loro pubblicazione sul sito web della scuola



Assegnazione degli incarichi e incompatibilità con il DS (commi 81 e 82)

L'incarico e' assegnato dal dirigente scolastico e si perfeziona con l'accettazione del docente.

Il docente che riceva piu' proposte di incarico opta tra quelle ricevute.

L'ufficio scolastico regionale provvede al conferimento degli incarichi ai docenti che non abbiano ricevuto o accettato proposte e comunque in caso di inerzia del dirigente scolastico

Nel conferire gli incarichi ai docenti, il Dirigente Scolastico e' tenuto a dichiarare l'assenza di cause di incompatibilita' derivanti da rapporti di coniugio, parentela o affinita', entro il secondo grado, con i docenti stessi



Il supporto organizzativo e didattico (comma 83)

Il dirigente scolastico puo' individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attivita' di supporto organizzativo e didattico (senza maggiori oneri per lo Stato).

E le Funzioni strumentali ?



Insegnamenti nella scuola primaria

(comma 20)

Per l'insegnamento **della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria** nella scuola primaria, nei limiti delle risorse di organico disponibili:

possono essere utilizzati docenti docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione



Attività nel corso dei periodi di sospensione della didattica (comma 22)

Attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive, da svolgere presso gli edifici scolastici nei periodi di sospensione dell'attività didattica:

potranno essere promosse da istituzioni scolastiche e da enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.



Il monitoraggio delle attività dei CPIA

(comma 23)

Il MIUR, in collaborazione con l'INDIRE, effettuerà un monitoraggio delle attività di arricchimento dell'offerta formativa presso i CPIA e, più in generale, dell'applicazione del regolamento sull'Educazione degli Adulti (DPR 263/2012).

Dopo un triennio, tale monitoraggio potrà eventualmente portare anche ad una modifica di tale regolamento



L'insegnamento agli studenti con disabilità (comma 24)

L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità e' assicurato anche attraverso il riconoscimento delle **differenti modalita' di comunicazione**, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica



Gli interventi per gli studenti

(commi da 28 a 55)

Una parte significativa della Legge 107 è dedicata ad interventi con un più diretto impatto sugli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con particolare interesse per l'orientamento e specifico riferimento a:

- **Percorso formativo e curriculum degli studenti delle scuole superiori**
- **Alternanza scuola-lavoro**
- **Istituti Tecnici Superiori**



Insegnamenti opzionali e curriculum dello studente (comma 28)

Le scuole superiori introducono (con le risorse finanziarie disponibili e i posti di organico dell'autonomia) **insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno** anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità

Tali insegnamenti opzionali fanno parte del percorso dello studente e sono inseriti nel suo curriculum

Il curriculum dello studente:

- ne individua il profilo associandolo a un'identità digitale
- raccoglie tutti i dati **utili anche ai fini dell'orientamento** e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico



Ancora sul curriculum dello studente

(commi 30 e 31)

Nell'ambito **dell'esame di Stato** conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nello svolgimento dei **colloqui** la commissione d'esame tiene conto del curriculum dello studente.

Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 28



Misure per l'orientamento

(commi 29 e 32)

Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, puo' individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'**orientamento** e a garantire un **maggiore coinvolgimento degli studenti** nonche' la **valorizzazione del merito scolastico e dei talenti** (anche con l'utilizzo di finanziamenti esterni)

Le attivita' e i progetti di orientamento scolastico nonche' di accesso al lavoro sono sviluppati con modalita' idonee a sostenere anche le **eventuali difficolta' e problematiche proprie degli studenti di origine straniera** (senza maggiori oneri per la finanza pubblica)



Alternanza scuola-lavoro

(commi da 33 a 43)

Ampio spazio è destinato nella Legge alle attività di **alternanza scuola-lavoro**, di cui al D.Lgs 77/2005, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti.

I percorsi in alternanza, da inserire nei piani triennali dell'offerta formativa, dovranno avere una durata complessiva, per il secondo biennio ed il quinto anno, di almeno:

400 ore per gli Istituti Tecnici e Professionali

200 per i Licei

a partire dalle classi terze dell'a.s. 2015/2016



Misure per l'attuazione dell'alternanza

(commi 34 e 35)

Rispetto a quanto previsto dal D.Lgs 77/2005, si prevede l'ampliamento di enti ed istituzioni con i quali poter attuare l'alternanza (*gli ordini professionali, con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, gli enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale, gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI*)

L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta **durante la sospensione delle attività didattiche** secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché **con la modalità dell'impresa formativa simulata**. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche **all'estero**



La Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza (comma 37)

E' prevista l'adozione di un regolamento MIUR (di concerto con il MIN Lav. e il MIN della Semplificazione, sentito il Forum naz. delle associazioni studentesche), che definisca i diritti e i doveri degli studenti impegnati in percorsi di alternanza, con particolare riguardo alla possibilita' per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio



Formazione su salute e sicurezza

(comma 38)

Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di **corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro** ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.



Finanziamenti per l'alternanza

(comma 39)

- Per l'attuazione dei progetti di alternanza (comma 33), la carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza (comma 37), la formazione su salute e sicurezza (comma 38), la legge prevede uno stanziamento annuo di 100 milioni di euro a partire dall'esercizio finanziario 2016, da assegnare alle scuole in base a criteri da stabilire (cfr comma 11)



La stipula delle convenzioni

(comma 40)

Per l'attivazione dei percorsi di alternanza, **il dirigente scolastico stipula apposite convenzioni** con imprese, enti pubblici e privati disponibili, iscritti al registro nazionale di cui al successivo comma 41.

Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Al termine di ogni anno scolastico, il DS redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.



Il registro nazionale per l'alternanza

(comma 41)

Presso le Camere di Commercio, a partire dall'a.s. 2015/16, d'intesa con il MIUR e sentiti il Min Lavoro e il Min. Sviluppo economico, è istituito **il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro.**

Il registro comprende:

- un'area aperta, consultabile gratuitamente, in cui sono inseriti le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza
- un'area riservata (sezione speciale del registro delle imprese) contenente informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza



Le istituzioni formative accreditate

(comma 44)

Le istituzioni formative accreditate dalle regioni per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale, finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, **possono concorrere al potenziamento e alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze degli studenti del secondo ciclo** nonché alla trasparenza e alla qualità dei relativi servizi, nell'ambito del servizio nazionale di istruzione e formazione, senza oneri per la finanza pubblica.

E' prevista l'emanazione entro 180 gg di un apposito decreto che possa regolamentare l'offerta formativa di tali percorsi, previa intesa in Conferenza permanente Stato-regioni.



Gli Istituti Tecnici Superiori

(commi da 45 a 55)

La Legge 107 prevede diverse disposizioni concernenti gli Istituti Tecnici Superiori.

Una quota dei finanziamenti da assegnare agli ITS (in misura non inferiore al 30%) va attribuita come elemento di premialità tenendo conto del numero dei diplomati e del tasso di occupabilità a dodici mesi raggiunti in relazione ai percorsi attivati da ciascuna di esse (cfr comma 45)



Titoli di accesso ai percorsi degli ITS

(comma 46)

I giovani e gli adulti accedono ai percorsi realizzati dagli istituti tecnici superiori con il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- a) diploma di istruzione secondaria di secondo grado;
- b) diploma professionale conseguito al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale

Il diploma professionale dovrà però essere integrato da un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale



Misure di semplificazione e promozione degli ITS (comma 47)

E' prevista entro 90 gg l'emanazione di un decreto che possa regolare:

- *Le procedure per lo svolgimento delle prove conclusive*
- *L'ammontare del contributo a carico degli studenti per l'esame conclusivo e per il rilascio del diploma*
- *La partecipazione dei soggetti pubblici in qualita' di soci fondatori (senza oneri per lo Stato)*
- *La dotazione minima patrimoniale comunque non inferiore a € 50.000 (per la garanzia della piena realizzazione di un ciclo completo di percorsi)*
- *Un regime contabile e uno schema di bilancio per la rendicontazione dei percorsi uniforme in tutto il territorio nazionale*
- *La possibilità di attivazione di percorsi di formazione in filiere diverse rispetto a quelle previste nell'autorizzazione (con patrimonio minimo di € 100.000)*



Mobilità sostenibile ed efficienza energetica

I commi 48-49-50 contengono particolari misure concernenti gli ITS operanti nel settore della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica



Riconoscimento dei crediti ITS

(comma 51)

Entro 90 gg. è prevista l'emanazione di un decreto in cui siano definiti i criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati dagli istituti tecnici superiori

Si terrà conto delle tabelle di confluenza tra gli esiti di apprendimento in relazione alle competenze acquisite al termine dei suddetti percorsi e le competenze in esito ai corsi di laurea ad essi assimilabili.

L'ammontare dei crediti formativi universitari riconosciuti non potrà essere comunque inferiore **a cento** per i percorsi della durata di quattro semestri e **acentocinquanta** per i percorsi della durata di sei semestri



Finanziamenti per gli ITS

(commi 53-54-55)

Si prevede un incremento nei finanziamenti di:

3.9 milioni di euro per l'anno 2015 (di cui 1 milione a favore degli ITS per le industrie artistiche)

5 milioni di euro annui a decorrere dal 2016



Piano nazionale per la scuola digitale

(comma 56)

Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il MIUR adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga



Obiettivi del Piano nazionale per la scuola digitale (comma 58)

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del MIUR
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti



Obiettivi del Piano nazionale per la scuola digitale (comma 58)

- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Attività delle ISA nell'ambito del Piano nazionale competenze digitali (commi 57 e 59)

A decorrere dall'anno scolastico 2015/16, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il MIUR, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale

A tal fine, senza oneri per lo Stato, le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività. Ai docenti può essere affiancato un insegnante tecnico-pratico



I Laboratori territoriali per l'occupabilità

(comma 60)

Le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di **laboratori territoriali per l'occupabilità** attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private

Primo stanziamento di 45 milioni di euro per l'attivazione di 60 laboratori (reti di almeno 3 scuole, con il coinvolgimento di almeno 1 ente locale e 1 ente pubblico)



Obiettivi dei laboratori territoriali per l'occupabilità (comma 60)

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.



Utilizzo degli edifici scolastici da parte di soggetti esterni (comma 61)

I soggetti esterni che usufruiscono dell'edificio scolastico per effettuare attività didattiche e culturali sono responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi



L'organico dell'autonomia

(commi 63-64)

E' costituito dai **posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa**. L'organico complessivo, nei limiti della dotazione di cui al comma 201, viene determinato su base regionale dal MIUR con cadenza triennale a partire dall'a.s. 16/17 (di concerto con il MEF e il Min. per la semplificaz., sentita la Confer. unificata)

Il riparto e' effettuato:

1. sulla base del numero delle classi, per i posti comuni
2. sulla base del numero degli alunni, per i posti del potenziamento
3. in base al numero degli alunni disabili, per il potenziamento dei posti di sostegno

Si tiene conto, senza ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata, della presenza di aree montane o di piccole isole, di aree interne, a bassa densita' demografica o a forte processo migratorio, nonche' di aree caratterizzate da elevati tassi di dispersione scolastica



Altri criteri per il riparto dell'organico

(comma 65)

Il riparto, senza ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata, considera altresì il fabbisogno per **progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole o per progetti di valore nazionale.**

In ogni caso il riparto non deve pregiudicare la realizzazione degli obiettivi di risparmio del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81.

Il personale della dotazione organica dell'autonomia è tenuto ad assicurare prioritariamente la copertura dei posti vacanti e disponibili.



Gli ambiti territoriali

(commi 66 e 68)

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 i ruoli del personale docente sono regionali, articolati in ambiti territoriali, suddivisi in sezioni separate per gradi di istruzione, classi di concorso e tipologie di posto

Entro giugno 2016, gli UU.SS.RR. (su indicazione del MIUR, sentite le regioni e gli EE.LL) definiscono l'ampiezza degli ambiti territoriali, inferiore alla provincia o alla citta' metropolitana, considerando:

- a) la popolazione scolastica;
- b) la prossimita' delle istituzioni scolastiche;
- c) le caratteristiche del territorio, tenendo anche conto delle specificita' delle aree interne, montane e delle piccole isole, della presenza di scuole nelle carceri, nonche' di ulteriori situazioni o esperienze territoriali gia' in atto.



Gli ambiti territoriali

(commi 66 e 68)

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, con decreto del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, l'organico dell'autonomia e' ripartito tra gli ambiti territoriali.

L'organico dell'autonomia comprende l'organico di diritto e i posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento, incluso il fabbisogno per i progetti e le convenzioni di cui al comma 65



L'ulteriore contingente

(comma 69)

All'esclusivo scopo di far fronte ad esigenze di personale ulteriori rispetto a quelle soddisfatte dall'organico dell'autonomia, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, ad esclusione dei posti di sostegno in deroga, nel caso di rilevazione delle inderogabili necessita' previste e disciplinate, in relazione ai vigenti ordinamenti didattici, dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, **e' costituito annualmente** con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, **un ulteriore contingente** di posti non facenti parte dell'organico dell'autonomia ne' disponibili, per il personale a tempo indeterminato, per operazioni di mobilita' o assunzioni in ruolo.

Alla copertura di tali posti si provvede a valere sulle graduatorie di personale aspirante alla stipula di contratti a tempo determinato previste dalla normativa vigente ovvero mediante l'impiego di personale a tempo indeterminato con provvedimenti aventi efficacia limitatamente ad un solo anno scolastico



Le reti di scuole

(comma 70)

Le reti di scuole:

1. Sono promosse dagli UU.SS.RR
2. Sono formate da scuole ubicate nel medesimo ambito territoriale
3. Non devono comportare ulteriori oneri per la finanza pubblica
4. Sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale



Gli accordi di rete

(comma 71)

Gli accordi di rete individuano:

1. i criteri e le modalita' per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonche' di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilita', anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di piu' istituzioni scolastiche inserite nella rete;
2. i piani di formazione del personale scolastico;
3. le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalita';
4. le forme e le modalita' per la trasparenza e la pubblicita' delle decisioni e dei rendiconti delle attivita' svolte.



Le reti per gli adempimenti amministrativi

(comma 72)

Al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, **puo' essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi**



Personale docente: titolarità e ambiti territoriali (comma 73)

Il personale docente assunto ai sensi lettere b) e c) del piano assunzionale e' assegnato agli ambiti territoriali a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017.

Il personale docente in esubero o soprannumerario nell'anno scolastico 2016/2017 e' assegnato agli ambiti territoriali.

Dall'anno scolastico 2016/2017 la mobilita' territoriale e professionale del personale docente opera tra gli ambiti territoriali.



Il Dirigente Scolastico nella «Buona Scuola» (commi da 78 a 94)

Alcuni commi della Legge 107 sono dedicati in modo specifico ai Dirigenti Scolastici

- Il comma 78 ne ribadisce profilo e competenze, confermando sostanzialmente il contenuto dell'art. 25 del D.Lgs 165/2001 (*...svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento; è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati*)

I commi da 79 a 83 ne definiscono le attribuzioni nell'individuazione dei docenti da assegnare all'organico dell'autonomia (***vedi slide da 22 a 25***)



La riduzione del numero di alunni per classe

(comma 84)

Il dirigente scolastico, nell'ambito dell'organico dell'autonomia assegnato e delle risorse, anche logistiche, disponibili, riduce il numero di alunni e di studenti per classe rispetto a quanto previsto dal regolamento di cui al DPR 81/2009, allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità



La sostituzione dei docenti assenti fino a 10 gg. (comma 85)

Il dirigente scolastico puo' effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza

L'incremento del Fondo unico nazionale per la retribuzione «accessoria» (comma 86)

Il Fondo unico nazionale per i Dirigenti Scolastici viene incrementato di:

12 milioni per il 2015

35 milioni a decorrere dal 2016

(retribuzione di posizione e di risultato)

46 milioni per il 2016

14 milioni per il 2017

(retribuzione di risultato una tantum)



Le misure per affrontare il problema dei contenziosi nelle procedure concorsuali per i DD.SS (commi da 87 a 91)

Per cercare di risolvere le situazioni problematiche derivanti dai contenziosi e dagli annullamenti delle procedure selettive per i DD.SS., la legge 107 prevede una serie di misure.

Lo strumento operativo è costituito da un corso intensivo di formazione, seguito da una prova scritta finale, che consentirà la successiva immissione in ruolo (le modalità di svolgimento di tale corso sono previste in un apposito DM emanato il 21 luglio 2015; al corso sono stati ammessi soggetti già vincitori di procedure annullate o soggetti con contenziosi in atto).

Altro strumento operativo concerne i DD.SS. già in servizio (sessione speciale di esame costituita da un colloquio).



Una «finestra»

per l'interregionalità dei DD.SS. (comma 92)

Per garantire la tempestiva copertura dei posti vacanti di dirigente scolastico, a conclusione delle operazioni di mobilità e previo parere dell'ufficio scolastico regionale di destinazione, fermo restando l'accantonamento dei posti destinati ai soggetti di cui al comma 88, i posti autorizzati per l'assunzione di dirigenti scolastici sono conferiti **nel limite massimo del 20** per cento ai soggetti idonei inclusi nelle graduatorie regionali del concorso 2011 (decreto applicativo n.635 del 27 agosto 2015)



La valutazione dei dirigenti scolastici

(comma 93)

Nel confermare le norme previste dall'art. 25 del D.Lgs 165/2001, il comma 93 specifica regole e criteri per l'individuazione degli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici.

Si terrà conto, nello specifico, **del contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione** e dei seguenti criteri generali:



La valutazione dei dirigenti scolastici

(comma 93)

Criteri generali per la valutazione dei DD.SS.:

- a) **competenze gestionali ed organizzative** finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale;
- b) **valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali** del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;
- c) **apprezzamento** del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale;
- d) **contributo al miglioramento** del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale;
- e) **direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione** tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.



Valutazione dei DD.SS. e nuclei di valutazione (comma 94)

Composizione e funzionamento del nucleo

Il nucleo per la valutazione dei dirigenti scolastici e' composto secondo le disposizioni dell'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e puo' essere articolato con una diversa composizione in relazione al procedimento e agli oggetti di valutazione.

La valutazione

La valutazione e' coerente con l'incarico triennale e con il profilo professionale ed e' connessa alla retribuzione di risultato



Gli incarichi ispettivi a tempo determinato (comma 94)

Per il triennio 2016-2018 possono essere attribuiti incarichi temporanei di livello dirigenziale non generale di durata non superiore a tre anni per le funzioni ispettive con l'obiettivo di garantire la valutazione dei DD.SS. e supportare le scuole nel processo di applicazione della riforma.

Gli incarichi per sono conferiti in base alla procedura pubblica, mediante valutazione comparativa dei curricula e previo avviso pubblico, da pubblicare nel sito del MIUR Ministero, che renda conoscibili il numero dei posti e la loro ripartizione tra amministrazione centrale e uffici scolastici regionali, nonché i criteri di scelta da adottare per la valutazione comparativa

Budget assegnato: 7 milioni di euro all'anno per tre anni

Incarichi conferibili nell'ambito del contingente di cui ai commi 5 bis (dirigenti) e 6 (esperti esterni) dell'art. 19 D.Lgs 165/2001 (con deroga rispetto ai massimali)



Il piano «assunzionale»

(commi da 95 a 109)

Una parte significativa della legge 107 è dedicata al piano “assunzionale” per il personale docente, che prevede l’assunzione a tempo indeterminato di una cospicua porzione di docenti scelti tra coloro che hanno superato i precedenti concorsi (in particolare quello del 2012) e tra coloro che sono inseriti nelle GAE (graduatorie ad esaurimento).

Tale piano si divide in una fase ordinaria (fase ZERO) e una fase straordinaria (fasi A-B-C)



Il piano «assunzionale»

(commi da 95 a 109)

La fase ordinaria è stata effettuata sui posti in organico di diritto vacanti e disponibili, secondo quanto previsto dall'art. 399 del Testo Unico 2978/94 (50% concorso ordinario – 50% GAE); per partecipare a tale fase gli aventi diritto non hanno dovuto presentare alcuna istanza, perché sono stati convocati dagli Uffici competenti

Al termine di questa fase risultano soppresse le graduatorie dei concorsi per titoli ed esami banditi anteriormente al 2012



Il piano straordinario di assunzioni

FASE A): assunzioni su posti dell'O.D. che residuano dalla fase precedente, con le procedure tradizionali (art. 399 T.U., senza presentazione di istanze).

FASE B): riguarda coloro che non sono stati destinatari di proposta di assunzione nella fase a); questi soggetti hanno presentato domanda di assunzione indicando tutte le province (dec. giuridica 1/9/2015 sui posti che residuano dalla fase a), con procedura nazionale-scelta di tutte le province).

FASE C): riguarda coloro che non sono stati destinatari di proposta di assunzione nelle fasi a) e b). **I posti sono quelli dell'organico potenziato.** Le assunzioni, da realizzarsi in corso d'anno, (dec. giuridica 1/9/2015, avvengono con procedura nazionale - scelta di tutte le province).

Per le fasi b e c le istanze per partecipare alla procedura nazionale sono state presentate dal 28 luglio al 14 agosto 2015.

Chi riceve proposta di assunzione deve comunicarne l'accettazione entro 10 giorni. In caso di mancata accettazione non avrà diritto a ulteriore proposta nelle successive fasi.



Il piano straordinario di mobilità

(comma 108)

Per l'anno scolastico 2016/2017 e' avviato un piano straordinario di mobilita' territoriale e professionale su tutti i posti vacanti dell'organico dell'autonomia, rivolto ai docenti assunti a tempo indeterminato entro l'anno scolastico 2014/2015 e, successivamente, ai docenti assunti con le fasi B e C del piano assunzionale

Si tratta, in pratica, di una deroga provvisoria (e valida solo per le domande presentate nell'a.s. 2015/16) alle modalità di assegnazione degli incarichi da parte del DS di cui ai commi 79-83



I nuovi concorsi

(commi da 110 a 114)

Per le assunzioni successive a quelle previste con il piano straordinario, è prevista l'attivazione di procedure concorsuali, a cadenza triennale, riservate ai soli abilitati (o ai candidati forniti di titolo di specializzazione per il sostegno)

Le relative graduatorie avranno validità triennale a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello di approvazione delle stesse e perderanno efficacia con la pubblicazione delle graduatorie del concorso successivo e comunque alla scadenza del predetto triennio

La prima procedura concorsuale sarà indetta entro il primo dicembre 2015



Efficacia delle graduatorie ad esaurimento

Dal 1° settembre 2015 le GAE esaurite perdono definitivamente efficacia; quelle non esaurite continueranno ad essere utilizzate anche negli anni successivi sul 50% dei posti disponibili per le assunzioni, fino al loro totale esaurimento.

Pertanto, la I Fascia delle Graduatorie di istituto continua ad esplicitare la propria efficacia per i soli soggetti già iscritti non assunti nel piano straordinario di assunzione.

Dall'anno scolastico 2016/2017 l'inserimento nelle graduatorie di istituto è riservato solo a chi è in possesso dell'abilitazione.



Periodo di formazione e di prova

(commi da 115 a 120)

Il personale docente ed educativo **in periodo di formazione e di prova** e' sottoposto a valutazione da parte del dirigente scolastico, sentito il comitato per la valutazione istituito (comma 129 della legge 107), sulla base dell'istruttoria di un docente al quale sono affidate dal dirigente scolastico le funzioni di tutor (minimo 180 gg. di servizio complessivo, di cui 120 gg. di attività didattiche).

Con decreto del MIUR sono individuati gli obiettivi, le modalita' di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova.

In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente ed educativo e' sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile.



La formazione in servizio dei docenti

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, **la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' obbligatoria, permanente e strutturale.**

Le attivita' di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento (di cui al DPR 80/2013), sulla base delle **priorita' nazionali** indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria

Per l'attuazione del Piano nazionale di formazione e per la realizzazione delle attivita' di formazione in servizio dei docenti e' autorizzata la spesa di euro **40 milioni annui** a decorrere dall'anno 2016



La formazione continua dei docenti

(commi da 121 a 125)

E' istituita la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, dell'importo nominale di euro 500 annui

La Carta puo' essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attivita' di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo, nonche' per iniziative coerenti con le attivita' individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione (**limite di spesa 381 milioni di euro all'anno**)



La valorizzazione del merito dei docenti (commi da 126 a 130)

Per la valorizzazione del merito del personale docente è istituito presso il MIUR un apposito fondo, con lo stanziamento di euro 200 milioni annui a decorrere dall'anno 2016, ripartito a livello territoriale e tra le istituzioni scolastiche in proporzione alla dotazione organica dei docenti, considerando altresì i fattori di complessità delle istituzioni scolastiche e delle aree soggette a maggiore rischio educativo



L'attribuzione del bonus per il merito

(commi 127 e 128)

Il dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, assegna annualmente al personale docente una somma del fondo per la valorizzazione del merito sulla base di motivata valutazione.

Tale somma, **definita bonus**, e' destinata a valorizzare il merito del personale docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e ha natura di **retribuzione accessoria**.



Il comitato per la valutazione dei docenti (comma 129)

Tale comma modifica ed integra l'art. 11 del testo unico.

Il Comitato di valutazione è istituito presso ciascuna I.S.A., senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica

Il Comitato, presieduto dal dirigente scolastico, ha durata di tre anni scolastici ed costituito da

- **Tre docenti (due scelti dal Collegio ed uno dal CDI)**
- **Due rappresentanti dei genitori (infanzia e primo ciclo) *oppure***
- **Un rappresentante dei genitori ed uno degli studenti (secondo ciclo)**
- **Un componente esterno individuato dall'USR (docente, DS, DT)**



Compiti e funzioni del comitato di valutazione

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale



Altre funzioni del comitato di valutazione

Il comitato esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato e' composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, e dalla componente docenti ed e' integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 del Testo Unico su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto.

Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 del Testo Unico (si applica in caso di provvedimenti disciplinari)



Le linee guida per la valutazione del merito dei docenti (comma 130)

L'attuale sistema di valorizzazione del merito è da considerare transitorio.

Infatti, alla fine di un triennio, gli UU.SS.RR. dovranno inviare al MIUR una relazione sui criteri adottati dalle scuole, mentre il MIUR stesso costituirà un **Comitato tecnico scientifico** per la definizione , previo confronto con parti sociali ed associazioni professionali, di linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale (rivedibili periodicamente)



Divieto di stipula contratti T.D. oltre i 36 mesi (comma 131)

A decorrere dal 1^o settembre 2016, i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati con il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, **per la copertura di posti vacanti e disponibili**, non possono superare la durata complessiva di trentasei mesi, anche non continuativi



Il personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo (comma 133)

Il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario in posizione di comando, distacco o fuori ruolo alla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base di un provvedimento formale adottato ai sensi della normativa vigente, **puo' transitare**, a seguito di una procedura comparativa, **nei ruoli dell'amministrazione di destinazione**, previa valutazione delle esigenze organizzative e funzionali dell'amministrazione medesima e nel limite delle facolta' assunzionali.

Personale utilizzato per i compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica

(commi 134 e 135)

E' confermato per l'anno scolastico 2015/16 un contingente di 300 posti destinato al personale docente e dirigente scolastico utilizzato in compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica.



Il portale unico dei dati della scuola

(commi 136-141)

Il portale garantisce stabilmente l'accesso e la riutilizzabilità dei dati pubblici del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Vengono pubblicati in formato aperto:

1. i dati relativi ai bilanci delle scuole;
2. i dati pubblici afferenti al Sistema nazionale di valutazione
3. l'Anagrafe dell'edilizia scolastica
4. i dati in forma aggregata dell'Anagrafe degli studenti,
5. i provvedimenti di incarico di docenza
6. i piani dell'offerta formativa, compresi quelli delle scuole paritarie del sistema nazionale
7. i dati dell'Osservatorio tecnologico,
8. i materiali didattici e le opere autoprodotti dagli istituti scolastici e rilasciati in formato aperto

Pubblica altresì i dati, i documenti e le informazioni utili a valutare

Ente accreditato per la formazione del personale della scuola con Decreto MIUR del 10-07-2009

l'avanzamento didattico, tecnologico e di innovazione del sistema



Altri dati pubblicati sul portale unico della scuola

Il Portale, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, rende accessibili i dati del curriculum dello studente e il curriculum del docente di cui al comma 80 (si tratta dei curriculum utilizzati dal DS per l'attribuzione degli incarichi)

Il Portale pubblica:

- i dati, i documenti e le informazioni utili a valutare l'avanzamento didattico, tecnologico e di innovazione del sistema scolastico
- la normativa, gli atti e le circolari

I dati presenti nel Portale o comunque nella disponibilita' del MIUR non possono piu' essere oggetto di richiesta alle istituzioni scolastiche

Per la costruzione del Portale è autorizzata la spesa di 1 milione di euro (più 100.000 euro per la manutenzione annuale)



Gestione amministrativa e contabile (commi 142 e 143)

Si prevede l'avvio di un progetto sperimentale di assistenza alle scuole per la risoluzione di problemi connessi alla gestione amministrativa e contabile, attraverso la creazione di un canale permanente di comunicazione con gli uffici competenti del MIUR e valorizzando la condivisione di buone pratiche tra le istituzioni scolastiche medesime

Entro 180 gg. è prevista l'emanazione di un decreto del MIUR, di concerto con il MEF, per la modifica del regolamento di contabilità (D.I. 44/2001), che provveda anche all'armonizzazione dei sistemi contabili e alla disciplina degli organi e dell'attività di revisione amministrativo-contabile dei convitti e degli educandati



Finanziamento delle attività dell'INVALSI (comma 144)

Il comma 144 prevede lo stanziamento di 8 milioni di euro all'anno, dal 2016 al 2019, a favore dell'INVALSI, da destinare prioritariamente alle seguenti attività:

- a) realizzazione delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;
- b) partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali;
- c) autovalutazione e visite valutative delle scuole.



Le erogazioni liberali e il credito di imposta (commi da 145 a 151)

Questa parte della legge prevede la possibilità di usufruire di un **credito di imposta per le erogazioni liberali** in denaro destinate agli investimenti in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione, per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti

Tale credito ammonta:

al 65 per cento delle erogazioni effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014

al 50 per cento di quelle effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016



Le erogazioni liberali e il credito di imposta (commi da 145 a 151)

Il credito d'imposta di cui e' riconosciuto alle persone fisiche nonche' agli enti non commerciali e ai soggetti titolari di reddito d'impresa e non e' cumulabile con altre agevolazioni previste per le medesime spese

I commi 147 e 148 prevedono le modalita' per il versamento e per il riconoscimento

Il comma 151 contiene le modifiche al Testo Unico delle Imposte sui Redditi necessarie per applicare le nuove norme sul credito di imposta



Le scuole e le erogazioni liberali

Il comma 148 prevede un meccanismo di compensazione a favore delle istituzioni scolastiche che potrebbero ricevere somme inferiori alla media (*«una quota pari al 10 per cento delle somme complessivamente iscritte annualmente sul predetto fondo e' assegnata alle istituzioni scolastiche che risultano destinatarie delle erogazioni liberali in un ammontare inferiore alla media nazionale»*)

Gli Istituti scolastici beneficiari provvedono a dare pubblica comunicazione dell'ammontare delle somme ricevute nonche' della destinazione e dell'utilizzo delle erogazioni stesse tramite il proprio sito web istituzionale, nell'ambito di una pagina dedicata e facilmente individuabile, e nel portale telematico del MIUR, nel rispetto delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali



I controlli sulle scuole paritarie

(comma 152)

Il MIUR avvia, entro 120 dalla data di entrata in vigore della legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica, con particolare riferimento:

1. *alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente*
2. *al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro.*

Il piano straordinario è diretto a individuare prioritariamente le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado **caratterizzate da un numero di diplomati che si discosta significativamente dal numero degli alunni frequentanti le classi iniziali e intermedie.**

Il MIUR presenta annualmente alle Camere una relazione recante l'illustrazione degli esiti delle attività di verifica

Il piano viene attuato senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica



L'edilizia scolastica: innovazione e sicurezza (commi da 153 a 179)

La legge prevede interventi sull'edilizia scolastica individuando due «filoni» di intervento.

Il primo (commi da 153 a 158) è volto a favorire la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzate dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio.

Il secondo è finalizzato soprattutto a finanziare interventi per garantire la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici (commi da 159 a 179)



Le scuole innovative

Si prevede un finanziamento di 300 milioni di euro per il triennio 2015-17

Tale finanziamento sarà distribuito tra le Regioni in base a criteri stabiliti con decreto MIUR, emanato entro 30 gg. di intesa con la Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica (operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Ciascuna Regione provvede a selezionare almeno uno e fino a cinque interventi sul proprio territorio

I progetti sono valutati da una commissione di esperti che, per ogni area di intervento, comunica al MIUR il primo, il secondo e il terzo classificato ai fini del finanziamento



La riqualificazione edilizia e la sicurezza

Si ampliano i compiti dell'Osservatorio dell'edilizia scolastica

Viene istituita una giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole

La programmazione nazionale, predisposta in attuazione dell'articolo 10 della legge 128/2013, rappresenta il piano del fabbisogno nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2015-2017 ; e' aggiornata annualmente anche tenendo conto dei dati inseriti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, ed e' utile per l'assegnazione di finanziamenti statali comunque destinati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici (comprese quelle provenienti dall'8 per mille)

Le risorse non utilizzate derivanti da precedenti piani per l'edilizia scolastica sono destinate all'attuazione di ulteriori interventi per la sicurezza degli edifici scolastici

Si prevedono modalità «derogatorie» dei termini di scadenza per assicurare la prosecuzione e il completamento degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici già finanziati

Le risorse della quota a gestione statale dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, relative all'edilizia scolastica sono destinate agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili



Le deleghe al Governo

(comma 181)

Il Governo e' delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o piu' decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione, anche in coordinamento con le disposizioni di cui alla legge 107.

Le materie oggetto di delega sono dettagliatamente elencate nel comma 181 della legge



Le materie oggetto di delega

- A) Riordino delle disposizioni normative in materia di sistema nazionale di istruzione e formazione**
- B) Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria, in modo da renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione**
- C) promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione**
- D) revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale**



Le materie oggetto di delega

- E) istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia**
- F) garanzia dell'effettività del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle competenze delle regioni in tale materia, attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, sia in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio, sia in relazione ai servizi strumentali. Potenziamento della carta dello studente**
- G) promozione e diffusione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e della produzione culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e sostegno della creatività connessa alla sfera estetica**



Le materie oggetto di delega

- H) revisione, riordino e adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero**
- I) adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato, anche in raccordo con la normativa vigente in materia di certificazione delle competenze**



L'attuazione delle deleghe

Per l'adozione dei regolamenti, dei decreti e degli atti attuativi della legge 107 **non e' richiesto il parere dell'organo collegiale consultivo nazionale della scuola**

Comma 196: Sono inefficaci le norme e le procedure contenute nei contratti collettivi, contrastanti con quanto previsto dalla presente legge (norma imperativa)



La dotazione finanziaria

(commi da 201 a 205)

I commi di cui in epigrafe prevedono la copertura finanziaria della legge 107, con particolare riferimento a:

- 1) l'incremento della dotazione organica complessiva dei docenti (comma 201)
- 2) l'istituzione di un fondo "La Buona Scuola" per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica (comma 202)
- 3) l'incremento di 1 milione di euro del fondo di funzionamento della scuola nazionale dell'Amministrazione per lo svolgimento della procedura concorsuale per i nuovi DD.SS. (comma 203)
- 4) la copertura tramite compensazioni degli oneri derivanti dall'applicazione di vari articoli della legge 107 (commi 204 e 205)



Entrata in vigore della legge 107/2015

(comma 212)

La legge 107 entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Essendo stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.162 del 15 luglio 2015, la legge è pertanto vigente dal 16/07/2015



PARTE SECONDA

I PUNTI QUALIFICANTI DELLA LEGGE



Alcune chiavi di lettura

- 1. Autonomia scolastica: priorità e strumenti**
- 2. La governance della scuola autonoma**
- 3. Il Dirigente Scolastico nella Legge 107**
- 4. Il Docente nella Legge 107**
- 5. La Valutazione**
- 6. Gli interventi per gli studenti**
- 7. La trasparenza**



Autonomia scolastica: priorità e strumenti

Gli obiettivi formativi prioritari del comma 7: un elenco generico/un'indicazione strategica (o un "libro dei sogni")

L'organico dell'autonomia e il piano triennale dell'offerta formativa

L'attenzione alle forme di flessibilità (comma 3)



Il piano triennale dell'offerta formativa

I possibili nodi problematici:

- Procedura di elaborazione e approvazione: l'intreccio delle competenze
- Piano triennale e organico dell'autonomia: il fabbisogno dei posti e la gestione transitoria del potenziamento dell'organico
- Piano triennale, RAV e piano di miglioramento: il disallineamento dei cicli



La governance della scuola dell'autonomia

Vecchie e nuove competenze degli Organi
Collegiali

Organi Collegiali e comitato di valutazione

L'esercizio della funzione di indirizzo



Il Dirigente Scolastico nella Legge 107

Le “nuove competenze”

- Definizione degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione
- Scelta dei collaboratori (max 10%)
- Conferimento degli incarichi nell'ambito dell'organico dell'autonomia (dal 16/17)
- Assegnazione del bonus per la valorizzazione del merito dei docenti



Punti fondamentali dell'atto di indirizzo

- L'identità dell'Istituto che tenga conto dei POF già elaborati ed attuati: le priorità strategiche e i valori condivisi
- La coerenza con l'autovalutazione (priorità, traguardi, obiettivi di processo)
- Il riferimento a pareri e proposte degli stakeholders e del territorio in senso lato
- Il collegamento alla Legge 107 e i possibili interventi correlati ai diversi commi
- La flessibilità
- Le attrezzature e infrastrutture materiali
- L'organico dell'autonomia e il potenziamento
- Il piano di formazione del personale
- Modalità di predisposizione del Piano e degli strumenti di programmazione ad esso correlati



Il Docente nella legge 107

Organico dell'autonomia: le scelte, la mobilità, la stipula dei contratti dal 16/17

La formazione in servizio (obbligatoria, permanente e strutturale); formazione continua e carta elettronica per l'aggiornamento

Gli incarichi: collaboratori della presidenza, funzioni strumentali, altri incarichi

La valorizzazione del merito e il comitato di valutazione



La valutazione

Quasi tutti gli aspetti della valutazione sono toccati in qualche modo nella Legge 107 e cioè:

- ***La valutazione delle scuole (inserimento dei piani di miglioramento nel piano triennale)***
- ***La valutazione del Dirigente Scolastico (criteri generali, nuclei per la valutazione, integrazione FUN per indennità di risultato)***
- ***La valorizzazione del merito dei Docenti (commi da 126 a 130)***
- ***Il finanziamento dell'INVALSI (8 milioni annui a partire dal 2016)***
- ***La delega per la valutazione e certificazione delle competenze***



Verso un modello organico di valutazione dei Dirigenti Scolastici

Quali dimensioni valutative e quali indicatori ?

Quale il contributo del DS al miglioramento e al conseguimento dei risultati ?

Altre dimensioni valutative: curriculum e portfolio, apprezzamento della comunità scolastica, valorizzazione delle risorse umane

Rapporto tra valutazione annuale e valutazione triennale



I criteri per l'attribuzione del bonus

Cosa si intende per criteri: costituiscono la cornice all'interno della quale si esercita la discrezionalità del DS; sono parametri di indirizzo in base ai quali il DS opera le proprie scelte.



I criteri per l'attribuzione del bonus

Come elaborare i criteri

Primo step: tenere conto delle dimensioni valutative indicate nel comma 126 (*qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento e al successo formativo; risultati ottenuti in dimensione individuale e collegiale in relazione al potenziamento delle competenze, all'innovazione, alla ricerca didattica, documentazione e diffusione delle buone pratiche; responsabilità nel coordinamento organizzativo, didattico e nella formazione del personale*)



I criteri per l'attribuzione del bonus

Secondo step: definire gli indicatori e cioè i fenomeni da osservare per ogni dimensione valutativa (*es. cura nel lavoro, apporto al miglioramento, cura e organizzazione nella didattica, esiti scolastici degli studenti, gestione delle relazioni, organizzazione della scuola, organizzazione della formazione etc.....*)

Terzo step: definire i descrittori che possano consentire di verificare l'utilizzo delle abilità/competenze in ogni ambito (*programmazione accurata, puntualità, partecipazione attiva, uso di strumenti valutativi adeguati, utilizzo delle nuove tecnologie, progettazione e realizzazione di progetti innovativi, assunzione di compiti di responsabilità, positive relazioni con studenti, genitori e colleghi etc.....*)



I criteri per l'attribuzione del bonus

Cosa evitare: punteggi e graduatorie, limiti nel numero dei premiati, quantificazione delle somme.

In caso di istituzioni scolastiche complesse, si potrebbe al limite stabilire una divisione per ordini (ma non è indispensabile).

Si potrebbero definire delle precondizioni (es. tasso di presenza a scuola, assenza di sanzioni disciplinari)



I nodi problematici nell'attribuzione del bonus

- L'individuazione dei premiati (qualità vs quantità)
- La determinazione del numero dei premiati
- La motivazione della valutazione
- L'analisi dei casi particolari (es. membri del Comitato, collaboratori del Dirigente, docenti con incarichi sindacali)
- L'informazione al tavolo sindacale



Gli interventi per gli studenti

- Gli insegnamenti opzionali e il curriculum dello studente
- L'alternanza scuola – lavoro
- Gli Istituti Tecnici Superiori
- Le competenze digitali
- Le deleghe al governo



La trasparenza

Il portale unico dei dati: contenuti e accessibilità

La pubblicazione del POF

Il portale unico e gli strumenti già disponibili (piattaforma per la valutazione, scuola in chiaro)